

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 febbraio 2017, n. 4

Approvazione Accordo di programma "Realizzazione ciclostrada Canale Cavour" sottoscritto il 26 gennaio 2017 tra la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, le Province di Vercelli e Novara.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto che nell'ambito delle strategie per il rilancio dell'economia, l'Unione Europea ha proposto una serie di obiettivi da conseguire entro il 2020 in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia;

visto che tali strategie sono volte ad una crescita sostenibile, efficiente e competitiva che pone alla base basse emissioni di CO2 e quindi la capacità di tutelare l'ambiente sfruttando le risorse in modo efficiente e sostenibile con la conseguente riduzione del gas serra;

visti gli indirizzi strategici e le raccomandazioni specifiche europee per l'Italia in tema di trasporti delineati nel "Position Paper" per la nuova programmazione 2014-2020, che individuano il concetto di mobilità urbana integrata, sostenibile e accessibile che agevoli in particolare l'uso della bicicletta;

vista la D.G.R. n. 17-6936 del 23.12.2013 di approvazione "Documento strategico di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti", che richiama il tema della "Sostenibilità" dello sviluppo regionale in termini di impatto ambientale, consumo del territorio;

visto che, relativamente al tema della mobilità ciclistica, il sopra richiamato "Documento strategico di indirizzo per la redazione del Piano regionale dei trasporti" individua, come prioritaria, la realizzazione di una rete di piste e percorsi ciclabili di interesse regionale, sicura ed integrata con altri modi di trasporti, sviluppata in continuità ed omogeneità ai percorsi che superano i confini regionali;

visto che la Regione Piemonte, con legge 17.04.1990, n. 33 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico" ha promosso l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo;

visto il documento "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale" approvato con atto della Giunta regionale n. 22-1903 del 27 luglio 2015, che ha individuato, tra le infrastrutture cicloturistiche prioritarie, l'itinerario denominato "Canale Cavour";

vista la deliberazione n. 27-1743 del 13 luglio 2015, modificata con D.G.R. n. 35-3263 del 9.05.2016 con la quale la Giunta regionale ha destinato la complessiva somma di €. 8.000.000,00, residuo derivanti da programmazioni precedenti a valere sulla Legge regionale n. 4/00, per il finanziamento di iniziative, da attivarsi mediante Accordi di programma da stipularsi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/00 e s.m.i. e della D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 tra la Regione Piemonte e gli Enti locali pubblici interessati, volte, tra l'altro, allo sviluppo dell'offerta cicloturistica;

visto che ai fini della definizione e sottoscrizione dell'Accordo di programma in argomento, la Regione Piemonte, ha promosso, in qualità di titolare del medesimo, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000, il relativo procedimento convocando la prima Conferenza in data 22 aprile 2016 nel corso della quale le parti interessate, individuate nella Città Metropolitana di Torino, le Province di

Novara e Vercelli e con l'adesione di: Associazione irrigazione Est Sesia, Associazione d'irrigazione Ovest Sesia, Coutenza Canali Cavour, Ente Parco del Po e della Collina Torinese e dell'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, hanno espresso formalmente il loro assenso alla partecipazione all'Accordo di programma;

visto che in data 9 giugno 2016 si è concluso positivamente il summenzionato procedimento e che, successivamente, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 37-3698 del 25 luglio 2016 lo schema definitivo dell'Accordo di programma finalizzato alla "Realizzazione ciclostrada Canale Cavour" comprensivo del relativo Allegato, e che con lo stesso provvedimento è stato demandato al Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, all'Assessore delegato, la stipula del medesimo;

preso atto che l'Accordo di programma "Realizzazione ciclostrada Canale Cavour" comprensivo del relativo allegato 1) parte integrante dello stesso, è stato sottoscritto a Torino in data 26 gennaio 2017 dai legali rappresentanti degli Enti interessati, o loro delegati, e costituisce parte integrante del presente decreto:

visto l'art. 34 del D.lgs 267/2000 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/2019 e s.m.i.

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1 -4046 del 17.10.2016

decreta

Di approvare, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 e conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/2019 es.m.i. (Direttiva della Giunta regionale relativa al procedimento amministrativo sugli Accordi di programma), l'Accordo di programma "Realizzazione ciclostrada Canale Cavour", sottoscritto il 26 gennaio 2017 ed il relativo allegato 1), parte integrante dello stesso tra la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, le Province di Novara e Vercelli e con l'adesione di Associazione irrigazione Est Sesia, Associazione d'irrigazione Ovest Sesia, Coutenza Canali Cavour, Ente Parco del Po e della Collina Torinese e dell'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore.

E' istituito il Collegio di vigilanza ai fini della corretta applicazione dell'Accordo di programma, composto dai rappresentanti degli Enti che lo hanno sottoscritto e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, i cui compiti sono stabiliti ed esercitati secondo le modalità dell'art. 11 dell'Accordo medesimo.

L'Accordo di programma sottoscritto il 26 gennaio 2017 (Allegato A) e il relativo allegato 1) costituiscono parte integrante del presente Decreto.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul B.U della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale n. 22/2010.

Sergio Chiamparino

Allegato

ACCORDO DI PROGRAMMA
REALIZZAZIONE DELLA CICLOSTRADA "CANALE CAVOUR"

L'anno 2017 addì ventisei del mese di gennaio, in Torino Via Bertola n. 34

TRA

La REGIONE PIEMONTE, rappresentata dall'Assessore Antonella Parigi su delega del Presidente della Giunta Regionale del 15/12/2016 prot. n. 26012/12PRE, in attuazione di quanto previsto con la D.G.R. n. 37-3698 del 25 luglio 2016 di seguito, per brevità, citata come "Regione";

la CITTA' METROPOLITANA DI TORINO, rappresentata dal Vicesindaco Marco Marocco a ciò autorizzato con Decreto Sindacale n. 397-24372-2016 del 10 ottobre 2016 di seguito, per brevità, citata come Città Metropolitana;

la PROVINCIA DI VERCELLI, rappresentata su delega del Presidente del 26/1/2017 dal consigliere Pier Mauro Andorno a ciò autorizzato con Decreto Presidente n. 8 del 17 ottobre 2016

la PROVINCIA DI NOVARA, rappresentata dal Presidente Matteo Besozzi a ciò autorizzato con Decreto Presidenziale n. 81/2016 del 27 luglio 2016.

PREMESSO CHE

Nell'ambito delle strategie per il rilancio dell'economia, l'Unione Europea ha proposto una serie di obiettivi da conseguire entro il 2020 in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia;

tali strategie sono volte ad una crescita sostenibile, efficiente e competitiva che pone alla base basse emissioni di CO2 e quindi la capacità di tutelare l'ambiente sfruttando le risorse in modo efficiente e sostenibile con la conseguente riduzione del gas serra;

gli indirizzi strategici e le raccomandazioni specifiche europee per l'Italia in tema di trasporti delineati nel "Position Paper" per la nuova programmazione 2014-2020, individuano il concetto di mobilità urbana integrata, sostenibile e accessibile che agevoli in particolare l'uso della bicicletta;

con D.G.R. n. 17-6936 del 23.12.2013 è stato approvato il "Documento strategico di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti", che richiama il tema della "Sostenibilità" dello sviluppo regionale in termini di impatto ambientale, consumo del territorio;

Q.S.      

relativamente al tema della mobilità ciclistica, il sopra richiamato "Documento **strategico** di indirizzo per la redazione del Piano regionale dei trasporti" individua, come prioritaria, la realizzazione di una rete di piste e percorsi ciclabili di interesse regionale, sicura ed integrata con altri modi di **trasporti**, sviluppata in continuità ed omogeneità ai percorsi che superano i confini regionali;

il programma di governo regionale, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno, attribuisce al settore turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia;

tale azione di sostegno viene perseguita in stretta collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni che agiscono nell'ambito delle aree di propria competenza qualificando il territorio e l'offerta turistica presente anche attraverso lo sviluppo degli itinerari cicloturistici;

la Regione Piemonte, con legge 17.04.1990, n. 33 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico" ha promosso l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo;

nell'ambito dei vari bandi a valere sulla L.R. 24.01.2000, n. 4 "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" sono stati finanziati interventi per la realizzazione di tratti di piste ciclabili;

con legge regionale 18.02.2010, n. 12 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte", è stato promosso, al fine di sviluppare il turismo sostenibile, il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale tra cui è compreso l'insieme dei percorsi fruibili da biciclette/mountain bike.

TENUTO CONTO CHE

Il Piano territoriale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21.07.2011, ha riconosciuto la valenza di indirizzo della "Rete ciclabile di interesse regionale" stabilendo tra l'altro che gli Enti locali, nel predisporre i relativi strumenti urbanistici, debbano recepire i tracciati individuati connettendoli a percorsi ciclabili di interesse locale;

la "Rete ciclabile di interesse regionale" è interconnessa con la proposta di rete ciclabile italiana denominata "Bicitalia" e con quella europea denominata "Eurovelo" così come indicato dal "Documento **strategico** di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti;

con deliberazione della Giunta Regionale. n. 89-12010 del 4.08.2009, è stata avviata la seconda fase di finanziamento del progetto strategico denominato "Corona verde" nell'ambito del quale è stato attivato l'itinerario pilota "Corona di delizie in bicicletta", anello di 112 Km. di ciclopiste, ciclostrade e strade rurali che collega le Residenze reali, i parchi dell'area **metropolitana** di Torino e le aree protette regionali;

la Giunta regionale, con provvedimento n. 62-5900 del 3.06.2013, ha individuato, quale progetto strategico regionale di mobilità dolce e di turismo ecosostenibile, l'iniziativa denominata "Ciclovía del Po" che prevede la realizzazione di una struttura viaria ciclabile di lunga percorrenza che si sviluppa sulla dorsale del fiume medesimo;

la Regione Piemonte, con atto di Giunta n. 12-278 del 8.09.2014 ha aderito all'iniziativa promossa dal Politecnico di Milano denominata "Vento" che prevede la realizzazione di una ciclostrada che, seguendo il fiume Po, collega Venezia a Torino;

vari soggetti istituzionali, Comuni, Province, Enti gestori di aree protette regionali, hanno attivato studi e in parte realizzato infrastrutture ciclabili che, adeguatamente coordinate e collegate, possono rappresentare una significativa opportunità di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale del territorio piemontese oltre che di sviluppo economico ed occupazionale;

CONSIDERATO CHE

dotare il Piemonte di un sistema di ciclovie costituisce una vera opportunità di sviluppo economico e occupazionale ad impatto zero in quanto favorisce la nascita, lo sviluppo e la crescita di imprenditoria turistica capace, tra l'altro, di valorizzare il patrimonio paesaggistico/ambientale ed artistico dei territori coinvolti;

il documento "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale" approvato con atto della Giunta regionale n. 22-1903 del 27 luglio 2015, ha individuato, tra le infrastrutture cicloturistiche prioritarie, l'itinerario denominato "Canale Cavour";

tale itinerario percorre le acque e le terre del riso, unendo i parchi e le aree metropolitane di Torino e Milano, attraverso alzaie dei canali che percorrono la pianura tra Piemonte e Lombardia, tra Po e Ticino, grazie allo straordinario tracciato rappresentato dal canale medesimo;

il Canale Cavour, realizzato tra il 1863 e 1866 a supporto dell'agricoltura, trae origine dal Po a Chivasso (TO), si sviluppa per una lunghezza di oltre 82 km e termina scaricandosi nel Ticino nel Comune di Galliate;

tale opera per parecchi decenni è stata un fiore all'occhiello dell'ingegneria idraulica italiana ed europea rappresentando, ancora oggi, la più grande opera di ingegneria idraulica mai compiuta in Italia.;

il "Canale Cavour" attraversa tre province e si snoda lungo il territorio di 23 comuni piemontesi di seguito individuati:

- nella Provincia di Torino sono coinvolti i Comuni di Chivasso e Verolengo;
- nella Provincia di Vercelli sono coinvolti i Comuni di Saluggia, Lamporo, Livorno Ferrarsi, Bianzè, Tronzano Vercellese, Crova, San Germano Vercellese, Santhià, Casanova Elvo, Formigliana, Balocco, Villarboit, Albano Vercellese e Greggio;
- nella Provincia di Novara sono coinvolti i Comuni di Ricetto, Biandrate, Vicolungo, San Pietro Mosezzo, Novara, Cameri e Galliate.

la gestione del Canale Cavour fu, fino al 1977, affidata all'Amministrazione generale dei canali demaniali di irrigazione, che, tramite lo strumento della concessione temporanea, si avvaleva della collaborazione dei consorzi "Ovest ed Est Sesia" tra gli utilizzatori finali delle acque del canale delle province di Vercelli e di Novara;



R. B.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

3

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

l'art. 12 della legge 27/12/1977 n. 984 ha disposto il trasferimento alle Regioni, con effetto dal 24.01.1978, dei canali demaniali di irrigazione amministrati dal Ministero delle Finanze sottoponendoli alla disciplina prevista per le altre opere pubbliche di irrigazione di interesse regionale ed interregionale;

con "Verbale" Repertorio n. 5220 del 29.01.1981 il Demanio dello Stato ha trasferito alla Regione Piemonte e contemporaneamente consegnato alle Associazioni di irrigazione i canali demaniali di irrigazione scorrenti nei territori delle Province di Vercelli e Novara e, tra questi il tratto del Canale Cavour dallo sbocco in sponda sinistra del sifone sottopassante il fiume fino al suo termine, Scaricatore nel torrente Agogna e scaricatore nel fiume Ticino;

con "Verbale" Repertorio n. 5222 del 29.01.1981 il Demanio dello Stato ha trasferito alla Regione Piemonte e contemporaneamente consegnato alla Coutenza Canali Cavour, Ente costituito con atto 27 ottobre 1978 n. 44985 di rep., i canali demaniali di irrigazione scorrenti nei territori di Torino e Vercelli, e tra questi il Canale Cavour tratto dall'imbocco sul Fiume Po allo scaricatore sul fiume Sesia;

l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, Ente di diritto privato di interesse pubblico, è un Consorzio d'irrigazione e bonifica, costituito in data 25/01/2000 con decreto n. 11 del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte ai sensi della Legge Regionale 9/8/1999 n. 21 e modificato, in seguito a scissione parziale, con D.C.R. 16/2/2005 n. 414-5592;

l'"Associazione Irrigazione Est Sesia" è stata costituita con atto 14 luglio 1926 (rogito Patriarca) registrato a Novara il 6 ottobre 1926 al n. 76, e riconosciuta "Consorzio di irrigazione" con R.D. 7 aprile 1927 n. 648, agli effetti del R.D. 13 agosto 1926 n. 1907;

con Decreto 3 settembre 1940 n. 3721/4631 del Ministero dell'Agricoltura, l'Associazione è stata riconosciuta "Consorzio irriguo" assumendo la natura giuridica e la qualifica di "Consorzio di miglioramento fondiario" ai sensi del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215;

la Giunta della Regione Piemonte, con Deliberazione 23 dicembre 2003 n. 30-11459, ha riconosciuto "l'Est Sesia" "consorzio di irrigazione" ai sensi dell'art. 45 della L.R. 9 agosto 1999 n. 21 e, ai sensi dell'art. 51 comma 6 della stessa legge, l'ha considerata, a tutti gli effetti, "Consorzio di irrigazione e bonifica" di cui all'art. 47;

gli scopi istituzionali dei Consorzi Est e Ovest Sesia sono quelli previsti dagli articoli 46, 47 e 48 della L.R. 21/99, ed in particolare: l'approvvigionamento, l'utilizzazione, la conservazione, la regolazione e la distribuzione delle acque, la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle risorse naturali, la difesa e conservazione del suolo, e la collaborazione per la valorizzazione delle produzioni agricole;

PRESO ATTO CHE

L'Ente Parco del Po e della Collina Torinese, istituito con Legge Regionale n. 28/1990, e i cui confini sono stati successivamente ampliati con Leggi regionali n. 65/1995e e 14/2001, è un Ente strumentale della Regione Piemonte al quale è stato affidato in gestione il Parco naturale della Collina di Superga oltre a diverse "Riserve" naturali;

L'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, istituito con legge regionale 26 giugno 2009, n. 19, è un Ente strumentale della Regione Piemonte al quale sono state affidati in gestione il Parco naturale del Ticino e il Parco dei Laghi di Mercurago oltre a diverse "Riserve" naturali;



AS ch

to mine 4

DP

AD

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature and the number '4'.

in data 16.12.2013 gli Enti Parco del Po e della Collina Torinese e del Ticino e del Lago Maggiore hanno sottoscritto una convenzione con il Politecnico di Torino per la collaborazione in attività di ricerca propedeutiche alla realizzazione della ciclostrada del "Canale Cavour" e alla valorizzazione del territorio attraversato dell'infrastruttura idraulica ottocentesca;

in forza della "Convenzione" sopra richiamata il Politecnico di Torino ha predisposto uno studio di fattibilità denominato "Ciclostrada del Canale Cavour una via a bassa velocità tra Torino e Milano";

tale studio ha individuato l'infrastruttura medesima quale risorsa per:

- lo sviluppo turistico di un territorio sottovalutato nella sua attrattività e **potenzialmente** inseribile nel circuito europeo della rete ciclabile Euro Velo attraverso le connessioni con il Lago Maggiore e il sistema del Naviglio Grande che arriva a Milano;
- l'innalzamento complessivo della qualità funzionale del sistema della mobilità dolce della regione padana tra Piemonte e Lombardia;
- la dotazione di un sistema di spazi pubblici coerente, capace di connettere tra loro gli insediamenti interessati dal passaggio del "Canale" e in grado di favorire l'attivazione di nuove forme insediative al di fuori delle concentrazioni metropolitane;
- la costruzione di una identità territoriale che passa anche attraverso l'esperienza del viaggio a fianco di una spettacolare infrastruttura lunga 82 chilometri in grado di raccontare con la sua architettura la geografia dei luoghi che attraversa;

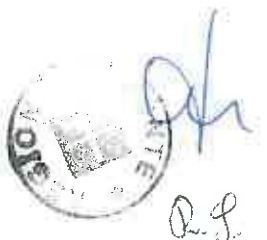
la Giunta regionale, con deliberazione n. 27-1743 del 13 luglio 2015, modificata con D.G.R. n. 35-3263 del 9.05.2016, ha destinato la complessiva somma di €. 8.000.000,00, residuo derivanti da programmazioni precedenti a valere sulla Legge regionale n. 4/00, per il finanziamento di iniziative volte rispettivamente:

- allo sviluppo dell'offerta cicloturistica;
- allo sviluppo e qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva montanata";
- alla valorizzazione turistica del patrimonio UNESCO;
- recupero del patrimonio ferroviario dimesso;

con le sopra citate deliberazioni 27-1743 del 13 luglio 2015 e n. 35-3263 del 9.05.2016 la Giunta regionale, al fine di perseguire le finalità di cui all'art. 1 della L.R. n. 4/00, ha inteso sostenere interventi che, nell'ambito della pianificazione turistica, garantiscano la **compatibilità** tra ambiente, società ed economia locale, da attivarsi mediante Accordi di programma da stipularsi, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/00 e s.m.i. e della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997, tra la Regione Piemonte e gli Enti locali pubblici interessati;

ritenuto, alla luce di quanto sopra, necessario addivenire in tempi brevi alla stipula di un nuovo Accordo di programma finalizzato alla realizzazione della ciclostrada "Canale Cavour" prevedendo all'uopo una dotazione economica pari a €. 2.000.000,00;

vista la nota prot. n. 712 del 17.12.2015 con la quale la Regione ha proposto al Sindaco della Città metropolitana e ai presidenti delle Province di Vercelli e Novara l'adesione all'**iniziativa** sopra citata nonché l'attivazione della relativa procedura per la formazione e sottoscrizione di un Accordo di programma per il finanziamento dell'intervento sopra descritto;



TUTTO CIÒ PREMESSO

visto l'art. 34, comma 1 e 6, del D. Lgs n. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

vista la DGR 24 novembre 1997, n. 27 – 23223 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R.51/97 art. 17, e s.m.i.;

verificato che con Deliberazione n. 37 del 25 luglio 2016 la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, ad individuare il Responsabile del Procedimento nella persona del Dott. Mario Gobello, Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva;

CONSIDERATO

che la Regione Piemonte ha promosso, ai sensi dell'Art. 34 del D.Lgs 267/2000, il relativo procedimento di Accordo convocando la prima Conferenza in data 22 aprile 2016 e provvedendo, successivamente, alla pubblicazione dell'avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 18 del 5 maggio 2016;

che nel corso della Conferenza conclusiva in data 9 giugno 2016 le Parti hanno espresso formalmente il loro assenso alla partecipazione all'Accordo di programma e **unanimente** condiviso di:

- 1) dare avvio al procedimento della prima fase dell'Accordo di programma finalizzata:
 - a) alla definizione degli interventi e alla redazione del relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitivo complessivo delle opere;
 - b) all'acquisizione di tutti i pareri necessari ai fini della cantierabilità dell'opera;
- 2) di far seguire al citato Accordo una successiva appendice di carattere attuativa (**seconda fase**) con cui si procederà alla condivisione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitivo degli interventi e se del caso, all'adozione di specifiche varianti urbanistiche revisionali o normative, con il coinvolgimento dei Comuni interessati in qualità di soggetti sottoscrittori, nonché alla:
 - a) individuazione delle modalità attuative degli interventi e dei relativi soggetti attuatori;
 - b) definizione dell'entità e modalità di erogazione degli acconti e del saldo del contributo assegnato;
 - c) l'attivazione delle eventuali iniziative espropriative a cura delle competenti amministrazioni sovraordinate (Città Metropolitana di Torino, Province di Vercelli e Novara)
 - d) tempistica per la progettazione esecutiva degli interventi;
 - e) dei tempi per la realizzazione delle opere e collaudo delle stesse;
 - f) destinazione di eventuali ulteriori risorse rese disponibili, ad esempio in attuazione della Politica Regionale per lo Sviluppo e la Coesione e/o di cofinanziamenti degli enti locali coinvolti;
 - g) definizione dei maggiori costi di gestione e manutenzione derivanti dall'attivazione dell'infrastruttura in argomento e relativa copertura finanziaria.



R.S.

fine 6

EP

CD

del
S
S

- 3) porre a carico della Regione Piemonte l'anticipazione di €. 100.000,00, pari al 5% del contributo di €. 2.000.000,00 stanziato per gli interventi in argomento.

Tale anticipazione dovrà essere versata alla Città Metropolitana di Torino affinché la stessa possa dare avvio alle procedure per la stesura e acquisizione del **progetto** di fattibilità tecnica ed economica e definitivo degli interventi .

- 4) di condividere gli indirizzi operativi cui dovrà attenersi il progetto di fattibilità **tecnica** ed economica e definitivo, di cui allo studio di fattibilità a cura del Politecnico di Torino, i cui contenuti sono da considerarsi "linee guida" per la redazione della progettazione in argomento;

i convenuti hanno inoltre unanimemente concordato che:

- 1) il fabbisogno finanziario complessivo per la realizzazione dell'intervento potrà essere individuato solo dopo la redazione del progetto definitivo, esteso a tutti gli interventi necessari per la realizzazione e fruizione dell'opera nel suo complesso, **compatibili** con le previsioni urbanistiche dei singoli Comuni interessati. Le previsioni dei Piani Regolatori Generali Comunali potranno essere adeguate con l'adozione di specifiche varianti urbanistiche revisionali o normative, oggetto della seconda fase dell'Accordo. Le eventuali variazioni da apportarsi ai singoli Strumenti Urbanistici e relativi oneri sono posti a carico della Città Metropolitana di Torino, quale soggetto beneficiario e attuatore;
- 2) qualora il costo dell'investimento complessivo determinato dal progetto definitivo dovesse superare l'importo del contributo regionale finalizzato al presente Accordo di programma pari a €. 2.000.000,00, tale somma dovrà essere utilizzata prioritariamente alle attività strettamente necessarie a rendere funzionale uno o più tratti della ciclostrada in argomento;
- 3) una volta acquisita la positiva valutazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitivo da parte del Collegio di Vigilanza, la città Metropolitana, sarà **autorizzata** a richiedere alla Regione Piemonte un' ulteriore anticipazione sul citato contributo di €. 2.000.000,00, in percentuale da definirsi nell' ambito della seconda fase dell' **Accordo** di programma, per la predisposizione della progettazione esecutiva delle opere ritenute prioritarie dal Collegio di Vigilanza, sulla scorta delle indicazioni tecniche fornite dalla Città Metropolitana. La percentuale dell'anticipazione dovrà tener conto sia delle spese riferite agli adempimenti amministrativi connessi alla relativa procedura, sia alle competenze professionali spettanti ai tecnici incaricati e/o di incentivazione previste della vigente normativa nell'ipotesi di progettazione "interna" all'Ente attuatore;
- 4) La Città Metropolitana di Torino e le province di Novara Vercelli, in qualità di Enti competenti territorialmente, si impegnano a mettere a disposizione le proprie eventuali proprietà coinvolte dall'infrastruttura e ad attivare tutte le procedure espropriative che si rendessero necessarie per la realizzazione delle opere. Le risorse **economiche** per l'espletamento di tali attività, comprensive delle indennità di espropriazione, troveranno copertura nell'ambito del **quadro economico di spesa del progetto**;
- 5) i soggetti partecipanti all'Accordo di cui al successivo art. 4 (Consorzi Est ed Ovest Sesia, Coutenza Canali Cavour, l'Ente Parco del Po e della Collina Torinese e l'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore), condividono l'iniziativa in oggetto e si impegnano a collaborare fattivamente con i soggetti sottoscrittori e attuatori del presente Accordo nell'attività di progettazione e realizzazione delle opere fornendo agli stessi la



2.8

[Handwritten signature] 7

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

documentazione, le notizie, i dati tecnici in possesso utile alla miglior definizione dell'intervento autorizzando, per quanto di competenza, l'utilizzo degli immobili di proprietà e/o in gestione interessati dalla ciclostrada in argomento.

La documentazione amministrativa costituente il fascicolo riferito alla procedura del presente Accordo di programma risulta costituita da:

- a) studio di fattibilità a cura del Politecnico di Torino;
- b) verbali delle conferenze
- c) testo dell'Accordo di programma – Prima fase.

che il Responsabile del procedimento di Accordo, Dott. Mario Gobello, dirigente del Settore Offerta turistica e sportiva, avvalendosi della collaborazione delle Parti interessate, ha espletato nel corso del periodo compreso tra la prima e la conferenza finale le attività istruttorie connesse con i contenuti e le finalità dell'Accordo di programma, e a seguito delle medesime, è giunto alla formazione del testo definitivo del presente Accordo e dei relativi Allegati secondo la presente formulazione che le Parti interessate hanno condiviso in occasione della citata Conferenza finale.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse ed allegati

1. Le premesse e l'Allegato 1) denominato "Scheda Intervento" formano parte integrante, formale e sostanziale del presente Accordo di programma.
2. La "Scheda Intervento" è compilata all'interno del sistema informativo locale regionale "Sistema Gestionale Finanziamenti".

Art. 2

Finalità dell'Accordo

1. L'Accordo ha ad oggetto la realizzazione della "Ciclostrada Canale Cavour", di cui all'allegato 1) che illustra la descrizione sintetica, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento con il relativo costo, il quadro delle risorse con indicazione della relativa fonte.

Art. 3

Soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma sono:

- la Regione Piemonte, in qualità di promotore e titolare dell'Accordo stesso;
- la Città Metropolitana di Torino in qualità di soggetto beneficiario e attuatore;
- la Provincia di Vercelli;
- la Provincia di Novara;



Q. G.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Art. 4

Altri soggetti aderenti

Oltre alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino e alle Province di Vercelli e Novara, Enti pubblici sottoscrittori, aderiscono al presente Accordo:

Associazione irrigazione Est Sesia;

Associazione d'irrigazione Ovest Sesia

Coutenza Canali Cavour

Ente Parco del Po e della Collina Torinese

Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore

Art. 5

Soggetto responsabile, soggetto beneficiario e attuatore e Strutture amministrative coinvolte

Soggetto responsabile, in qualità di promotore e titolare dell'Accordo di programma, è la Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento di Accordo di programma è il dott. Mario Gobello in qualità di Dirigente della struttura incaricata delle attività di coordinamento amministrativo connesse con l'Accordo di programma, individuata nella Direzione regionale promozione della Cultura del Turismo e dello Sport.

Soggetto beneficiario e attuatore dell'intervento è la Città Metropolitana di Torino.

Art. 6

Definizioni

Ai fini del presente Accordo si intende:

- per "Accordo", il presente Accordo di programma avente ad oggetto l'intervento di cui all'Allegato 1;
- per "Parti", i soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- per "aderenti all'Accordo" le Associazione di irrigazione Est ed Ovest Sesia, il Coutenza Canali Cavour, l'Ente Parco del Po e della Collina Torinese e l'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore;
- per "soggetto promotore dell'Accordo": la Regione Piemonte;
- per soggetto beneficiario, attuatore e realizzatore dell'intervento, la Città Metropolitana di Torino
- per "Intervento", il progetto di cui all'Allegato 1;
- per "Sistema Gestionale Finanziamenti", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
- per "Scheda Intervento", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, di cui all'Allegato 1;
- per "Responsabile dell'Accordo" (RAP): il dirigente del Settore Offerta turistica e sportiva della Regione Piemonte;
- per "Responsabile Unico del Procedimento" (RUP) il soggetto all'uopo individuato dalla Città Metropolitana quale soggetto beneficiario e attuatore;
- per "Collegio di vigilanza", l'organismo di cui al successivo articolo 11;



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Handwritten initials 'EP'.

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.

Articolo 7
Oggetto dell'Accordo - Prima fase

L'Accordo di programma, nella sua prima fase, ha per oggetto la definizione degli interventi e la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e la progettazione definitiva complessiva delle opere afferenti la realizzazione della "Ciclostrada Canale Cavour" nonché l'acquisizione di tutti i pareri necessari ai fini della cantierabilità dell'opera stessa.

Il presente Accordo disciplina inoltre le modalità di erogazione, da parte della Regione Piemonte, dell'anticipazione, a favore della Città Metropolitana di Torino, soggetto beneficiario e attuatore dell'iniziativa, di €. 100.000,00, pari al 5% del contributo di €. 2.000.000,00 stanziato per la realizzazione dell'intervento. Tale anticipazione è finalizzata all'avvio da parte del soggetto attuatore delle procedure per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto definitivo degli interventi.

La progettazione di cui sopra dovrà attenersi, per quanto possibile, alle "Linee guida" di cui allo studio di fattibilità realizzato in merito dal Politecnico di Torino e dovrà essere resa in adeguato numero di copie, cartacee e su supporto informatico, ai fini delle acquisizioni dei necessari pareri da parte dei soggetti competenti;

il fabbisogno finanziario complessivo per la realizzazione dell'intervento potrà essere individuato solo dopo la redazione del progetto definitivo, esteso a tutti gli interventi necessari per la realizzazione e fruizione dell'opera nel suo complesso, compatibili con le previsioni urbanistiche dei singoli Comuni interessati. Le previsioni dei Piani Regolatori Generali Comunali potranno essere adeguate con l'adozione di specifiche varianti urbanistiche revisionali o normative, oggetto della seconda fase dell'Accordo. Le eventuali variazioni da apportarsi ai singoli Strumenti Urbanistici e relativi oneri sono posti a carico della Città Metropolitana di Torino, quale soggetto beneficiario e attuatore;

seconda fase

La seconda fase, oggetto di successiva appendice di carattere attuativo, ha per oggetto la condivisione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto definitivo degli interventi e se del caso, la predisposizione, a cura del soggetto beneficiario e attuatore delle specifiche varianti urbanistiche revisionali o normative con il coinvolgimento in qualità di sottoscrittori dei Comuni interessati, nonché:

- a) l'individuazione delle modalità attuative degli interventi;
- b) la definizione dell'entità e modalità di erogazione degli acconti e del saldo del contributo assegnato;
- c) l'attivazione delle eventuali iniziative espropriative a cura delle competenti amministrazioni sovraordinate (Città Metropolitana di Torino, Province di Vercelli e Novara);
- d) la tempistica per la progettazione esecutiva degli interventi;
- e) l'individuazione dei tempi per la realizzazione delle opere e collaudo delle stesse;
- f) destinazione di eventuali ulteriori risorse rese disponibili, ad esempio in attuazione della Politica Regionale per lo Sviluppo e la Coesione e/o di cofinanziamenti degli enti locali coinvolti;



R. P.

[Signature]

[Signature] 10

[Signature]

[Signature]

664
[Signature]

[Signature]

- g) definizione dei maggiori costi di gestione e manutenzione derivanti dall'attivazione dell'infrastruttura in argomento e relativa copertura finanziaria.

Qualora il costo dell'investimento determinato dal progetto definitivo dovesse superare l'importo del contributo regionale finalizzato al presente Accordo di programma pari a €. 2.000.000,00, tale somma dovrà essere utilizzata prioritariamente per l'attivazione delle attività strettamente necessarie a rendere funzionale uno o più tratti della ciclostrada in argomento. La relativa progettazione esecutiva dovrà riguardare le opere che, sulla scorta delle indicazioni tecniche/economiche fornite dal soggetto attuatore, saranno ritenute prioritarie dal Collegio di Vigilanza.

Per la predisposizione della progettazione esecutiva la città Metropolitana è autorizzata a richiedere alla Regione Piemonte un'ulteriore anticipazione sul citato contributo di €. 2.000.000,00. L'entità di tale anticipazione dovrà tener conto sia delle spese riferite agli adempimenti amministrativi connessi alla relativa procedura di affidamento, sia alle competenze professionali spettanti ai tecnici incaricati o delle incentivazioni previste nell'ipotesi di progettazione "interna" all'Ente attuatore. Tale anticipazione dovrà inoltre tener conto delle spese relative alle eventuali acquisizioni o espropriazioni e agli oneri derivanti dalla predisposizione di eventuali varianti urbanistiche. Le modalità di erogazione saranno trattate nell'ambito dell' "appendice" di seconda fase.

Articolo 8 Piano degli interventi e fonti di finanziamento

1. Il valore complessivo dell'intervento di cui all'art. 2, ammonta a euro 2.000.000,00 comprese spese tecniche di progettazione e D.L. oneri di legge, imposte e tasse.
2. Il finanziamento dell'intervento di cui al comma 1) viene posto a totale carico della Regione Piemonte
3. La Regione farà fronte, per l'importo di euro 2.000.000,00, mediante le risorse rese disponibili con la D.G.R. n. 27-1743 del 13 luglio 2015, modificata con D.G.R. n. 35-3263 del 9.05.2016;
4. Il soggetto beneficiario/realizzatore, per la realizzazione dell'intervento, utilizza un sistema di contabilità separata.

Art. 9 Liquidazione del finanziamento

La liquidazione del contributo pari ad €. 100.000,00 (5% di €. 2.000.000,00) per il finanziamento degli interventi relativi alla "Prima Fase" - "Definizione degli interventi e le modalità attuative nonché della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e definitiva delle opere afferenti la realizzazione della "Ciclostrada Canale Cavour"- avverrà a seguito della stipula del presente Accordo e della sua successiva approvazione e pubblicazione sul BURP da parte della Regione.

L'acquisizione da parte della Regione Piemonte del progetto definitivo di cui al precedente art. 7, costituisce l'elemento di rendicontazione del contributo di €. 100.000,00 riconosciuto al soggetto beneficiario per l'attuazione della "prima fase" del presente Accordo.



R. g.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

La Regione si impegna a trasferire la restante quota del contributo, pari ad €. 1.900.000,00, su richiesta scritta e documentata a cura della Città Metropolitana secondo le modalità che verranno definite dall' **appendice** di carattere attuativa (**seconda fase**) in cui si procederà alla condivisione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitivo degli interventi e se del caso, all'adozione di specifiche varianti urbanistiche revisionali o normative nonché alla definizione:

- a) delle modalità attuative degli interventi e relativi soggetti attuatori;
- b) dell'entità e modalità di erogazione degli acconti e del saldo del contributo assegnato;
- c) delle eventuali iniziative espropriative a cura delle competenti amministrazioni sovraordinate (Città Metropolitana di Torino, Province di Vercelli e Novara);
- d) della tempistica per la progettazione esecutiva degli interventi;
- e) dei tempi per la realizzazione delle opere e collaudo delle stesse;
- f) della destinazione di eventuali ulteriori risorse resesi disponibili, ad esempio in **attuazione** della Politica Regionale per lo Sviluppo e la Coesione e/o di cofinanziamenti degli enti locali coinvolti;
- g) dei maggiori costi di gestione e manutenzione derivanti dall'attivazione dell'infrastruttura in argomento i cui oneri saranno posti a carico dalla Regione.

Art. 10 Obblighi delle Parti

- 1. Le Parti si obbligano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a **rispettare** e a far rispettare tutti gli adempimenti previsti nell'Accordo.
- 1. In particolare, le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti **assegnati** dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per l'intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) la Regione Piemonte, quale organismo di programmazione, garantisce l'attività di coordinamento, di vigilanza, e di adempimento di tutti gli atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, oltre che il flusso delle risorse finanziarie di **competenza**;
 - b) il soggetto beneficiario e attuatore dell'**intervento** garantisce l'esecuzione dello stesso, l'aggiornamento dei dati di monitoraggio, il compimento di tutti gli atti occorrenti al rilascio, nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) il soggetto attuatore provvede, inoltre, a rendicontare tempestivamente, tramite la piattaforma informatica "Sistema Gestionale **Finanziamenti**", le spese effettuate nell'ambito dell'Accordo;
 - d) il soggetto attuatore garantisce, infine, l'accesso degli addetti ai controlli agli archivi dove sono conservati gli originali dei documenti di spesa rendicontati e le relative registrazioni contabili nonché ai cantieri ed ai beni e servizi acquisiti nell'ambito dell'Accordo;
 - e) La Città Metropolitana di Torino e le province di Novara e Vercelli, in **qualità** di Enti competenti territorialmente, si impegnano a mettere a disposizione le proprie eventuali proprietà coinvolte dall'infrastruttura e ad attivare tutte le iniziative espropriative che si rendessero necessarie per la realizzazione delle opere, dando all'uopo atto che le risorse economiche per l'espletamento di tali attività, comprensiva degli indennizzi, troveranno copertura nell'ambito del quadro economico di spesa del progetto;
 - f) i soggetti aderenti all'Accordo di cui al successivo art. 4 (Consorzi Est ed Ovest Sesia, Coutenza Canali Cavour, l'Ente Parco del Po e della Collina Torinese e l'Ente Parco del

Ticino e del Lago Maggiore), condividono l'iniziativa in oggetto e si impegnano a collaborare fattivamente con i soggetti sottoscrittori e attuatori del presente Accordo nell'attività progettazione e realizzazione delle opere fornendo agli stessi la documentazione, le notizie, i dati tecnici in possesso utile alla migliore definizione dell'intervento autorizzando, per quanto di competenza, l'utilizzo degli immobili di proprietà e/o in gestione interessati dalla ciclostrada in argomento.

Articolo 11 Collegio di vigilanza

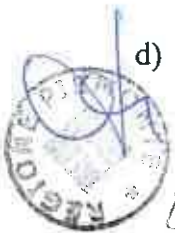
1. E' istituito un Collegio di vigilanza composto dal Presidente della Regione o da un suo delegato, che lo presiede, dal Sindaco della Città Metropolitana o suo delegato, dal Presidente delle Province di Vercelli o suo delegato e dal Presidente della Provincia di Novara o suo delegato.
2. Il Collegio di vigilanza vigila sulla corretta applicazione e il buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, i suoi compiti sono quelli indicati all'articolo 14 della "Direttiva della Giunta regionale relativa al procedimento amministrativo sugli Accordi di programma" allegata alla D.G.R. 27-33223 del 24/11/1997.

Articolo 12 Controversie

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti, in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione dell'Accordo, non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione del Collegio di vigilanza di cui all'articolo 11.
2. Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, entro 30 giorni dalla convocazione di quest'ultimo per i motivi succitati, tali controversie saranno devolute alla decisione degli organi giurisdizionali in materia competenti.

Art. 13 Responsabile dell'intervento

1. Il Responsabile dell'intervento (RUP), ad integrazione delle funzioni **previste** come Responsabile del procedimento ex art. 31 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 ("attuazione delle direttive 2014/23/UE, n. 2014/24/UE e 2014/25/UE) svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, **adottando** un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RAP gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) aggiornare, tempestivamente, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel sistema informativo di riferimento.



Art. 14 Controlli

Ai fini della verifica degli obblighi di cui all'articolo 10 (Obblighi delle Parti) del presente Accordo, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di procedere all'effettuazione di verifiche e controlli. Detti controlli possono essere di due generi:

- a) verifiche amministrative documentali: sono controlli effettuati sul 100% di tutta la documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;
- b) verifiche in loco: sono controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

Articolo 15 Revoche del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale di cui all'articolo 8, così come erogabile ai sensi dell'articolo 9 dell'Accordo, può essere oggetto, da parte della struttura regionale competente, di revoca totale o parziale.
2. E' disposta la revoca totale del contributo regionale per i seguenti casi:
 - a) mancato avvio, fatte salve eventuali proroghe, dell'intervento nei tempi previsti o interruzione definitiva dei lavori anche per cause non imputabili al soggetto beneficiario;
 - b) mancata assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti entro i termini previsti;
 - c) mancato rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'intervento, fatte salve le ipotesi di proroghe;
 - d) realizzazione parziale dell'intervento che rende vana la finalità dell'opera nonché il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Accordo;
 - e) rinuncia del soggetto beneficiario ad avviare o a realizzare l'intervento;
 - f) mancata destinazione del contributo regionale per l'intervento ammesso;
 - g) rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false o reticenti;
 - h) modifica della destinazione d'uso delle opere realizzate o cessione, a qualunque titolo, dei beni acquistati con il contributo regionale nei cinque anni successivi alla conclusione dell'intervento;
 - i) rifiuto del soggetto beneficiario di consentire l'effettuazione dei controlli di primo e secondo livello o mancata produzione della documentazione necessaria a tale scopo;
 - j) inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni vigenti emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti;
 - k) mancato invio da parte del soggetto beneficiario dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo.
3. La revoca totale comporta, a carico del soggetto beneficiario, la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, degli interessi di mora, i dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito.

4. E' disposta la revoca parziale del contributo regionale per i seguenti casi:

- a) realizzazione parziale dell'intervento che assicuri la funzionalità dell'opera nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - b) accertamento, a seguito di verifica finale, di un importo di spese sostenute dal soggetto beneficiario in misura inferiore rispetto alle spese ammesse con il provvedimento regionale di concessione.
5. La revoca parziale comporta, a carico del soggetto beneficiario, la riduzione proporzionale del finanziamento regionale in relazione alle minori opere e alla minor spesa ammessa.
 6. Riguardo all'intervento oggetto di eventuale revoca, sono fatti salvi i finanziamenti **occorrenti** per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto **attuatore** per disposizioni di legge.
 7. Sono fatti, altresì, salvi i casi di forza maggiore.

Articolo 16

Inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle funzioni di cui sono competenti costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RAP invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare l'adempimento delle sue obbligazioni entro un termine prefissato.
3. La revoca del finanziamento di cui all'articolo 15 non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 17

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 18

Durata dell'Accordo

1. L'Accordo ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020 e **impegna** le Parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello **stesso**, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. Dilazioni preventivate o eventuali proroghe del termine sopra indicato **potranno** essere concesse in relazione alla complessità/entità delle opere nonché sulla base di comprovate motivazioni su richiesta del soggetto beneficiario, da sottoporre alla preventiva approvazione del Collegio di vigilanza di cui all'articolo 11.

Articolo 19

Modifiche dell'Accordo

1. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.
2. Le procedure di cui al precedente comma riguardano le modifiche sostanziali all'Accordo; tali modifiche sono sottoposte, su richiesta motivata da parte di uno o più soggetti firmatari dell'Accordo, al Collegio di vigilanza di cui all'articolo 11 che ne valuterà la coerenza con le finalità dell'Accordo medesimo pronunciandosi in merito all'accogliibilità e all'attivazione delle relative procedure.
3. Il RUP si esprime preventivamente sulla natura delle modifiche proposte all'Accordo e, nel caso in cui le ritenga non sostanziali, ne propone l'accoglimento mediante apposita comunicazione da inviare ai componenti del Collegio di vigilanza, senza che ciò comporti l'avvio delle procedure di cui al comma 1 del presente articolo.
4. In mancanza di specifica convocazione del Collegio di vigilanza proposta da uno dei sottoscrittori entro i 30 giorni successivi alla data di ricezione della comunicazione di cui al precedente comma, la decisione del RUP si intende confermata ed efficace.
5. Diversamente, nel caso in cui il RUP ritenga le modifiche sostanziali o comunque rilevanti, ciò comporta l'obbligo di convocazione, da parte del soggetto promotore dell'Accordo, del Collegio di vigilanza che si esprimerà in merito alla proposta di modifica e dell'eventuale necessità di avvio delle procedure di cui al comma 1.
6. Non costituiscono modifiche all'Accordo le dilazioni e le proroghe dei termini indicati nella "Scheda Intervento" di cui all'Allegato 1 per le singole fasi del cronoprogramma, fatto salvo il rispetto della durata dell'Accordo medesimo.

Art. 20

Varianti urbanistiche

1. Qualora le esigenze di intervento, sulla scorta del progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitivo, comportassero interventi non previsti nei Piani Regolatori dei singoli Comuni coinvolti, si potrà procedere alle relative varianti dei "Piani" medesimi, revisionali o normative, da approvarsi nell'ambito della "Seconda fase" del presente Accordo, con la partecipazione dei Comuni interessati in qualità di sottoscrittori.

Art. 21

Dichiarazione di pubblica utilità

1. Per le opere comprese nella "Scheda Intervento" di cui all'Allegato 1), l'approvazione del presente Accordo comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle stesse, ai sensi dell'articolo 34, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000.
2. La dichiarazione di cui al comma 1 consente l'applicazione delle procedure di esproprio secondo le modalità stabilite dal D.P.R. 8/6/2001, n. 327 ("Testo unico in materia di espropriazione di pubblica utilità").
3. Restano valide le procedure e gli adempimenti legittimamente adottati dal soggetto attuatore derivanti da precedenti disposizioni legislative in materia vigenti.

Articolo 22
Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati dell'Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate.
2. Il soggetto attuatore si impegna a fornire i dati necessari al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open Data".

Articolo 23
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri enti ed amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma" si intende automaticamente recepita.

Articolo 24
Pubblicazione

1. Il presente Accordo di programma è approvato ai sensi dell'articolo 34 del D. Lgs. 267/2000 ed in conformità alla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997 e s.m.i. mediante decreto del Sindaco che ne cura la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Articolo 25
Rinvio

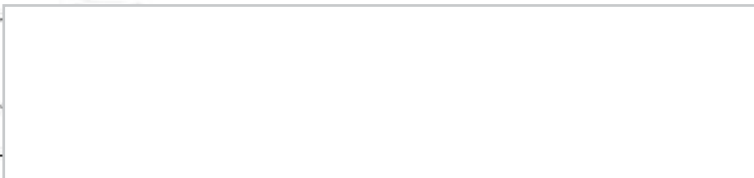
1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente Accordo valgono le vigenti disposizioni di legge.

Letto, confermato, sottoscritto:

Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

Provincia di Vercelli



Provincia di Novara



Per adesione

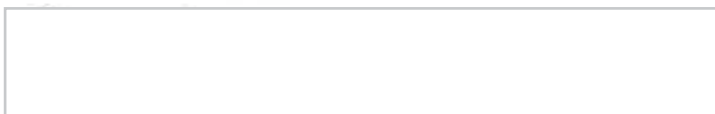
Associazione irrigazione Est Sesia;



Associazione d'irrigazione Ovest Sesia



Coutenza Canali Cavour



Ente Parco del Po e della Collina Torinese



Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore



Allegati al presente Accordo:

Scheda intervento





SCHEDA RELAZIONE TECNICA, FISICA E FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 1)

**Strumento di attuazione:
Accordo di Programma**



modello/Scheda

R. S.

[Signature]

[Signature]
24/01/2017

[Signature]

[Signature]

[Signature]
un

1. INFORMAZIONI GENERALI DELL'INTERVENTO

A) Titolo intervento

REALIZZAZIONE CICLOSTRADA CANALE CAVOUR

B) Ambito d'intervento

- ☐ 01 Agroindustria
☐ 02 Emergenze culturali
☐ 03 Innovazione e creatività
☐ 04 Recupero ambientale
☐ 05 Energia
☒ 06 Reti e prodotti turistici
☐ 07 Logistica e trasporti
☐ 08 Apea/ Rifunionalizzazione area industriale
☐ 09 Coesione sociale

N.B. Per le specifiche sull'ambito d'intervento vedasi la "Tabella 1" della presente cartella di lavoro.

C) Tipologia dell'intervento in base all'oggetto

- ☐ Lavori pubblici
☐ Acquisizione Beni e Servizi
☒ Finanziamenti, Aiuti, Contributi
☐ Altro.....

D) Tipologia dell'intervento in base all'impatto sul territorio

- ☐ A Progetto localizzato e puntuale
☐ B Progetto localizzato e trasversale
☒ C Progetto localizzato con effetti diffusi
☐ D Progetto immateriale

N.B. Per le specifiche di cui al punto D) vedasi la "Tabella 2" della presente cartella di lavoro.

E) Localizzazione geografica dell'intervento (indicare tutti i Comuni sul cui territorio vi siano delle ricadute...)

Prov	Comune	CAP	Indirizzo	Coordinate di georeferenziazione	
				Coord. X	Coord. Y
TO	VARI				
VC	VARI				
NO	VARI				



24/01/2017

2 / 9

F) Descrizione sintetica dell'intervento

Il presente Accordo di programma ha per oggetto la realizzazione della ciclostrada denominata Canale Cavour. L'intervento si divide in due fasi: La prima fase ha per oggetto la definizione degli interventi, la progettazione di fattibilità tecnico economica e la progettazione definitiva degli stessi con l'acquisizione dei prescritti pareri di competenza degli Enti preposti. Nell'ambito di tale fase è prevista la verificata della compatibilità urbanistica degli interventi rispetto ai vari P.R.G.C. dei Comuni coinvolti dell'infrastruttura nonché della compatibilità ambientale. La seconda fase definisce le scelte relative alla progettazione esecutiva del primo lotto dei lavori e l'attivazione dei medesimi che si svilupperanno lungo le alzaie del Canale Cavour andando a raccordare, adeguare e completare le infrastrutture esistenti.

attuazione della seconda fase



G) CUP (ove già richiesto)

G) CUP (Ove già previsto)

H) Coerenza con la Programmazione delle OO.PP. in vigore

- ☐ L'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici
- ☐ L'intervento è inserito nel programma annuale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

Note

I) Conformità agli strumenti urbanistici vigenti degli Enti interessati dall'opera

- ☐ Intervento conforme alla strumentazione urbanistica vigente già certificabile alla data di presentazione

In caso di Intervento che necessiti di variante urbanistica:

a) indicare il tipo di variante:

- ☐ parziale
- ☐ strutturale
- ☐ altra, specificare quale:

urbanistica verrà accertata in sede di progettazione di fattibilità tecnico economica oggetto della prima fase

b) la data di attivazione della procedura

c) la data prevista di attivazione della procedura

(gg/mm/aaaa)

d) eventuale necessità di attuazione con strumento esecutivo; in caso affermativo indicare lo strumento:

- ☐ Piano Particolareggiato (P.P.)
- ☐ Piano per l'Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P.)
- ☐ Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) o Piano di Lottizzazione Convenzionata (P.L.C.)
- ☐ Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.)
- ☐ Piano di Recupero (P.d.R.)

e) la data di attivazione della procedura

(gg/mm/aaaa)

f) la data prevista di attivazione della procedura

(gg/mm/aaaa)

Note



L) Eventuali attività precedenti riguardanti l'intervento

studio di fattibilità a cura del Politecnico di Torino

M) Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a vincoli?

☐ NO

☐ SI

In caso affermativo indicare quali:

nell'ambito della prima fase di Accordo verranno individuati gli eventuali vincoli gravanti sulle aree oggetto dell'intervento

N) Conferenza dei Servizi

☐ Non è necessaria

☐ E' necessaria ma non è stata esperita

Conferenza dei Servizi prevista per il : (gg/mm/aaaa)

☐ Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito:

O) Intervento sottoposto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

☐ NO

☐ SI

☐ progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità dell'intervento alla VIA

In caso di obbligatorietà alla VIA o di richiesta di verifica di assoggettabilità indicare :

a) l'amministrazione competente

☐ Stato

☐ Regione

☐ Altri

b) la data di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa)

c) la data prevista di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa)

Note



P) Disponibilità delle aree su cui ricade l'intervento

- ☐ Le aree sono di proprietà
- ☐ Le aree sono già nella disponibilità a seguito di:

Le aree non sono di proprietà, saranno oggetto di:

- ☐ Procedura di esproprio
- ☐ Contratto di compravendita
- ☐ Altro: In parte di proprietà, in parte gravate da Usi Civici su cui sono state costituite servitù

Provvedimenti necessari	Data prevista	Costi presunti
		€
		€
		€

Q) Quadro riassuntivo degli atti amministrativi fra quelli sopra elencati dal punto A) al punto Q)

Tipo di Atto e descrizione	Soggetto Competente	Emanato (Sì/No)	Data Emanazione Prevista



2. CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A) Livello progettazione approvata alla stipula dell'Accordo di Programma

- ☐ AZIONI IMMATERIALI
☐ PROGETTO PRELIMINARE
☐ PROGETTO DEFINITIVO
☐ PROGETTO ESECUTIVO

B) Attività progettuale

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Previsi/Effettiva P/E	Data fine (gg/mm/aaaa)	Previsi/Effettiva P/E
B1	STUDIO DI FATTIBILITA'				
	Note				
B2	LIVELLI DI PROGETTAZIONE:				
1	PRELIMINARE	15/09/2016	P	15/12/2016	P
	Note				
2	DEFINITIVA	15/12/2016	P	31/03/2017	P
	Note				
3	ESECUTIVA				
	la progettazione esecutiva è oggetto della seconda fase dell'Accordo nell'ambito di attivazione della medesima verrà individuata la Note relativa tempistica				

N.B. (1) In caso di data fine: Effettiva, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

C) Dati di realizzazione

Da compilare anche in caso di azioni immateriali (1)

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Previsi/Effettiva P/E	Data fine (gg/mm/aaaa)	Previsi/Effettiva (3) P/E
D1	PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE (2)	-	-		
	Note				
D2	ESECUZIONE LAVORI				
	Note				
D3	COLLAUDO				
	Note				
D4	FUNZIONALITA'				
	Note le varie fasi verranno definiti nell'ambito della seconda fase dell'Accordo				

N.B.

(1) In caso di azioni immateriali, compilare i punti come segue:

D1 Le date vanno intese come riferite all' incarico;

D2 Le date vanno intese come riferite alla redazione;

D3 Le date vanno intese come riferite all' approvazione.

(2) Nelle "Note" specificare la modalità di scelta dell'offerente

(3) In caso di data fine: Effettiva, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente



R. S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

3. QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO

A) Piano economico

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

di cui:	Realizzato	da realizzare	Totale	Avanzamento della spesa (1)
anno 2016	0,00	100.000,00	100.000,00	5,00%
anno 2017	0,00	900.000,00	1.000.000,00	50,00%
anno 2018		1.000.000,00	2.000.000,00	100,00%
anno				
Totali		2.000.000,00	2.000.000,00	100%

N.B.

- (1) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare). L'avanzamento della spesa non è riferito al singolo anno ma è progressivo.

Per il dettaglio delle spese già sostenute compilare la "Tabella 3" della presente cartella di lavoro.

B) Piano di copertura finanziaria

Fonte di Finanziamento (1)	Risorse già repunte	Estremi provvedimento (2)
1 REGIONE PIEMONTE	2.000.000,00	DGR.N. 27-1743 DEL 13/07/2015
2		
3		
4		
5		
6		
0	2.000.000,00	

N.B.

- 1) Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, Comune, Altri Enti, Privato ecc...

- 2) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.



4. SOGGETTI DELL'INTERVENTO

A) Beneficiario dell'intervento

A1 Dati Ente/Azienda

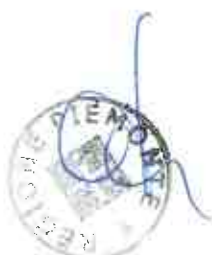
Codice Fiscale/PIVA	01907990012
Denominazione/ragione sociale	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Indirizzo	Via Maria Vittoria 12
CAP/Provincia	10123 TORINO
Telefono/Fax	0118612100
E-mail	www.cittametropolitana.torino.it

A2 Dati del Legale Rappresentante

Nome Cognome	Chiara Appendino
Data di nascita	12/06/1984
Codice Fiscale	01907990012
Struttura di appartenenza nell'Ente	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Indirizzo	VIA MARIA VITTORIA 12
CAP/Provincia	10123 TORINO
Telefono/Fax	0118612100
E-mail	www.cittametropolitana.torino.it

A2 Dati del Responsabile dell'intervento

Nome Cognome	Luigi Spina
Data di nascita	24/4/1951
Codice Fiscale	01907990012
Struttura di appartenenza nell'Ente	città Metropolitana di Torino
Indirizzo	Via Maria Vittoria n. 12 TORINO
CAP/Provincia	10123
Telefono/Fax	0118612100
E-mail	luigi.spina@cittametropolitana.torino.it



R. S.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
24/01/2017

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]